



AMICIDELL'APOLLINARE

editoriale

IL PATRONATO PUÒ RICEVERE IL 5 PER MILLE

Cari amici, ho il piacere di comunicarvi che quest'anno il Patronato di San Girolamo della Carità, Fondazione di culto riconosciuta, ha potuto iscriversi al 5 per mille sotto la voce "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale". Grazie alle scelte del cinque per mille effettuate nell'anno 2006, il Patronato ha ricevuto 17.262,50 €, importo che ha permesso di erogare nel presente anno accademico due borse di studio intere a sacerdoti studenti della nostra Università. Destinare il 5 per mille al Patronato di San Girolamo della Carità è semplice: basta apporre la propria firma e scrivere il numero di codice fiscale del Patronato (97023980580), nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" sull'apposita scheda dei moduli CUD, 730 o Modello Unico. Alcuni di voi hanno potuto vedere l'ultimo DVD che presenta l'Università, dura circa 10 minuti ed è possibile ascoltarlo in quattro lingue: francese, inglese, italiano e spagnolo. Tra le altre cose, il DVD ci informa del progetto dell'Università di promuovere la creazione di una nuova residenza internazionale per sacerdoti, la residenza "Altomonte" e potrebbe essere un ottimo mezzo per far conoscere a quante più persone possibile la nostra realtà e questo nuovo Collegio. Se volete un DVD per i vostri amici o più informazione sul 5 per mille, vi preghiamo di voler scriverci.

Rev. Prof. Luis Romera - Rettore Magnifico



foto Franco Origlia



UNO SPECIALE "ANNO SACERDOTALE"

Parole pronunciate dal Santo Padre Benedetto XVI lo scorso 16 marzo 2009

NELL'ANNO SACERDOTALE AIUTA ALTOMONTE

la nuova residenza per sacerdoti a Roma è ubicata in una zona strategica, a 3 km da Piazza San Pietro, tra Villa di Doria Pamphili, Villa Carpegna e la via Aurelia Nuova. L'edificio è progettato per ospitare 67 nuovi sacerdoti.

Per avere una stanza intitolata alla tua famiglia o per contribuire nella formazione di un sacerdote scrivi a psg@pusc.it

"Per favorire la tensione dei sacerdoti verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del loro ministero, ho deciso di indire uno speciale "Anno Sacerdotale", che andrà dal 19 giugno prossimo fino al 19 giugno 2010.

Ricorre infatti il 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, vero esempio di Pastore a servizio del gregge di Cristo. (...).

Ogni sacerdote deve essere ben consapevole di portare un Altro, Dio stesso, al mondo. **Dio è la sola ricchezza che, in definitiva, gli uomini desiderano trovare in un sacerdote.**

La consapevolezza dei radicali cambiamenti sociali degli ultimi decenni deve muovere le migliori energie ecclesiali a *curare la formazione dei candidati al ministero* (...). La missione ha le sue radici in special modo in una buona formazione, sviluppata in comunione con l'ininterrotta Tradizione ecclesiale, senza cesure né tentazioni di discontinuità. In tal senso, è importante favorire nei sacerdoti, *soprattutto nelle giovani generazioni*, una corretta ricezione dei testi del Concilio Ecumenico Vaticano II, interpretati alla luce di tutto il bagaglio dottrinale della Chiesa.

Urgente appare anche il recupero di quella consapevolezza che spinge i sacerdoti ad essere presenti, identificabili e riconoscibili sia per il giudizio di fede, sia per le virtù personali sia anche per l'abito, negli ambiti della cultura e della carità, da sempre al cuore della missione della Chiesa".

Incontro-laboratorio per benefattori

Il rettore, Mons. Luis Romera e il vice rettore, Prof. Héctor Franceschi insieme ad alcune personalità del mondo aziendale hanno curato l'incontro-laboratorio per famiglie di imprenditori italiani.

Gli interventi del prof. Micossi, della prof.ssa Brancatisano e della dott.ssa Zecchel avrebbero meritato ore di lavoro personale e di approfondimento che però, sono state interrotte dal pranzo al palazzo di Sant'Apollinare e dalla visita sul terrazzo dell'Università che si è trasformato inevitabilmente in una sessione fotografica. Non poche famiglie sono tornate ai piani inferiori per cercare i bambini che giocavano con l'equipe delle baby-sitters, tutte studentesse della facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale.

I partecipanti hanno visitato il Collegio Ecclesiastico Internazionale Sedes Sapientiae dove hanno conosciuto più di 80 studenti provenienti da 39 paesi diversi. Il Rettore del Seminario, Mons. Juan Carlos Domínguez, ha accolto personalmente il gruppo, sottolineando l'importanza della formazione e le implicazioni future per le diverse diocesi. In realtà, come dice lo stesso don Juan Carlos, basta vedere i ragazzi per accorgersi di quanto valga la pena aiutarli! Finalmente, la domenica il gruppo ha avuto la possibilità di visitare la chiesa di Santa Maria della Pace dove riposano i resti mortali di san Josemaria Escrivá, nel cui cuore nacque questa iniziativa al servizio della Chiesa Universale.

Mons. Normann Insam, vicario dell'Opus Dei per il Centro-Sud dell'Italia, ha celebrato una Santa Messa

Dalla terrazza del palazzo dell'Apollinare, durante un break del convegno sul tema lavoro e famiglia per imprenditori e benefattori italiani.



per l'intero gruppo. Alla fine dell'incontro, uno dei partecipanti ha detto "ho scoperto un orizzonte di formazione mai pensato: l'Università può fare tanto, non solo per questi ragazzi ma anche per la società, per i miei impiegati, per la mia famiglia. Dobbiamo ripetere questo evento ogni anno!, vi invierò un contributo la settimana prossima". ■

LE TRADIZIONI AYMARA

Arrivare in Bolivia e accorgersi che manca l'aria sono un tutt'uno. Già all'aeroporto (a 3850 m.) si fa fatica a respirare. A quell'altezza, infatti, il corpo deve generare più di un milione di globuli rossi che sul livello del mare. Di conseguenza, il sangue si fa più spesso e il cuore deve battere con più forza.

Da ingegnere civile, lavorai fin dall'inizio in una società d'aiuto ai coltivatori (che abitavano fra i 3800 e i 4200m). Portavamo avanti progetti di sviluppo agro-alimentare e di promozione della donna. Non solo cercavamo di far sì che avessero più introiti (guadagnavano circa 500 dollari annui per la vendita della messe, latte e animali), ma anche di far loro capire la dignità di cui erano portatori come famiglia, come cristiani e come figli di Dio. Per cui, oltre alle lezioni di tecnologia, offrivamo formazione umana e cristiana lungo l'anno. Non è raro trovare fra i coltivatori di questa zona adepti della religione aymara. Una volta scoprii che prima d'iniziare ogni lavoro chiedevano aiuto alla "pachamama" (la madre terra) e al "inti" (il dio sole) ma anche a Dio. Quindi chiesi loro perché chiedessero aiuto anche al Dio dei cristiani? "Perché sappiamo - mi risposero - che non basta con gli altri". Alfredo, dopo aver partecipato alle lezioni di catechesi, decise di fare un ritiro spirituale di alcuni giorni. Sua moglie colse l'opportuni-

In breve...

UN BEL REGALO DI COMPLEANNO

• Vincenzo è andato in pensione e ha proposto ai suoi colleghi, che volevano fargli un regalo, di devolvere l'importo per il Patronato di San Girolamo della Carità. È un donativo bello e commovente che Vincenzo ha spedito da poco senza svelarne l'ammontare. Quando lo riceverai, oltre a ringraziare Vincenzo —perché di sicuro l'importo sarà ragguardevole—, fammi avere un riscontro perché possa ringraziarlo anch'io. Continuiamo a contare sulle vostre preghiere.

Se vuoi diventare amico promotore del Patronato

di San Girolamo della Carità, scrivi a: psg@pusc.it

LA BENEDIZIONE DAL DIRETTORE

• Eduardo Diaz è dottore in teologia spirituale, ma è anche ingegnere: per anni ha svolto il ruolo di direttore dell'ufficio tecnico della nostra Università. In questi giorni è diventato sacerdote.

LA VISITA DEGLI AMICI

• Alcuni benefattori spagnoli ed italiani hanno visitato l'Università e il Sedes Sapientiae; nella foto, Jean Rodney studente del terzo anno di teologia con un benefattore di Madrid in un soggiorno del Collegio Ecclesiastico Internazionale. Speriamo che tutti i nostri benefattori



possano venire a Roma per visitare l'Università e conoscere gli studenti.

IN MOMENTI DI CRISI

• "Ho ricevuto una telefonata stamattina di un benefattore. Mi diceva che in questi momenti di crisi voleva modificare il suo contributo trimestrale, da 300 a 500 euro. Gli ho chiesto come mai, e mi ha risposto "La settimana scorsa ho visitato la Santa Croce, è una meraviglia! Bisogna aiutare questa iniziativa".

Ordinazioni

• 32 studenti di 12 Paesi sono stati ordinati sacerdoti dal Gran Cancelliere dell'Università, S.E.R. Mons Javier Echevarría, lo scorso sabato 23 maggio nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma. Tutti hanno frequentato le aule dell'Università. Per loro i nostri più sinceri auguri!!

• Il Card. Levada, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, lo scorso 1 maggio 2009, ha ordinato come diaconi 9 studenti di 7 paesi diversi (Haiti, El Salvador, Nigeria, Congo, Brasile Camerun, Italia), tutti studenti dell'Università che risiedono al Collegio

Internazionale Sedes Sapientiae. Inoltre c'è stata un'ordinazione in rito siro-malabarese di tre studenti indiani da parte di Mons. José Porunnedom, vescovo di Mananthavady (Kerala, India).

• S.E.R. Mons. Oscar Sarlinga vescovo di Zarate-Campana in Argentina ha ordinato Agustín, studente di Teologia nella Basilica di Sant'Apollinare.

• Abbiamo ricevuto notizie delle ordinazioni sacerdotali di 5 sacerdoti di Taiwan, El Salvador e India. Sappiamo che 3 indiani e 2 filippini sono diventati diaconi nel 2009 e che nel secondo semestre dell'anno saranno

tà per visitare la mamma, che abitava in un paese vicino e dove ci si preparava per le feste popolari. In queste occasioni, è solito che abbondino le bibite. La moglie di Alfredo non tornò a casa il giorno dovuto, e secondo le tradizioni dei aymara doveva venir picchiata, altrimenti era un disonore per il marito. Alfredo venne a chiedere consiglio, e accettò di ascoltarla.

La moglie era infatti partita dal paese prima dell'intensità massima della festa, ma quella sera ci fu una tempesta che produsse una frana. La moglie lavorò tutta la notte insieme agli altri per spostare la terra fino alle 7 del mattino del giorno dopo, cosciente di ciò che l'attendeva. Alfredo però, grazie ai valori acquisiti lungo gli anni di formazione riuscì ad ascoltarla e salvò il suo matrimonio. Da 2 anni ho dovuto lasciare i miei amici, per venire a studiare a Roma; spero solo di poter tornare al più presto per aiutare chi ha tanto bisogno.

Mario, studente di Teologia. ■

PER MITIGARE I DOLORI ALTRUI

Pochi mesi fa, lavoravo in ospedale come medico, oggi sono seminarista della diocesi di Memphis, studente alla Pontificia Università della Santa Croce a Roma. E questo è innanzitutto grazie ai miei genitori, i principali responsabili della mia fede.

Non posso dimenticare le preghiere che la mamma mi faceva recitare tutti i giorni prima di andare a letto, con le quali scoprii Dio e iniziai a fare un po' di orazione. Mio papà, gran lavoratore, mi insegnò che nella vita è necessario sacrificarsi per portare avanti la famiglia, fidandosi allo stesso tempo della Provvidenza.

Da piccolo ho apprezzato il valore della povertà e



Il lavoro di formazione cristiana in Bolivia nella terra degli Aymara.

imparato a vivere senza saper cosa mangiare il giorno dopo. In quel periodo la mia famiglia era molto vicina alla parrocchia e il parroco era punto di riferimento esemplare. Così accadde che pensai che anch'io potevo avere quella vocazione, ma ero giovane e non ci feci caso. Accantonai i miei pensieri e andai a studiare per diventare medico, dedicandomi con serietà allo studio. Una notte di Natale mi sono fermato all'ospedale per servire i malati. C'era un ragazzo in fase terminale, malato di AIDS. Mi ricordo che mi ringraziò dicendo: "Dottore, grazie per la compagnia perché mi fa sentire un essere umano". Sono rimasto accanto a lui finché non è morto.

Senza nemmeno accorgermi, recitavo le stesse preghiere che la mamma mi aveva insegnato. Non ho potuto smettere di riflettere sul senso della sofferenza e del dolore. Pochi giorni dopo, Rachel, una bambina con anemia alla quale tutti i medici avevano acquistato un vestito nuovo da mettere il giorno in cui fosse andata via dall'ospedale, ci chiamò con l'aiuto dell'infermiera al suo letto. Erano le 4 del mattino, quando ci disse che il vestito lo potevamo dare ad un'altra bambina, ad una che potesse giocare con i suoi fratelli. Sapeva che stava per morire, e credeva davvero di andare in cielo.

Dopo questi mesi all'ospedale, sono tornato a vivere una vita intensa di lavoro ed a frequentare i sacramenti con assiduità, fino a quando, tramite un mio amico sacerdote della diocesi di Memphis mi sono deciso a servire come strumento per mitigare i dolori altrui, ed ora ringrazio Iddio per il cammino del sacerdozio al quale mi ha chiamato. Spero che molti altri giovani dicano di sì al Signore, perché la vocazione è un regalo enorme.

Arturo, un seminarista americano ■



ordinati alcuni nostri studenti in Birmania, Austria, Germania e Francia. Contiamo sulle vostre preghiere!

• S.E.R. Mons. Bechara Rai, vescovo di Biblos in Libano compare nella foto dopo l'ordinazione diaconale di Joseph, studente di teologia alla Santa Croce, con i genitori e il fratellino.

In pace

CI AIUTANO DAL CIELO:

- Giuseppe Schianchi (Grezzana)
- Luìgino De Dominicis (Porto S. Stefano)
- Francesco Moneta (Varese)

Si offrono Messe per i benefattori defunti: perciò ci interessa avere notizia della scomparsa dei benefattori. Si può telefonare allo 063724003 oppure scrivere a psg@pusc.it.

SAN JOSEMARIA E IL SANTO CURATO D'ARS

San Josemaria aveva un'enorme devozione ai santi, gli piaceva invocarli e chiedere la loro intercessione, assistenza ed ausilio. Nelle sue devozioni e nel suo cuore, trovavano un posto specialissimo la Santissima Vergine Maria e San Giuseppe. Ma il fondatore dell'Opus Dei volle anche "affidare" alcune attività specifiche dell'Opera all'aiuto di diversi santi intercessori. Questi santi sono stati prescelti da diversi paesi, anche per manifestare l'universalità dello spirito di San Josemaria. Uno di questi è il santo Curato d'Ars.

San Josemaria si recò in pellegrinaggio ad Ars cinque volte, nel 1953, 1956, 1958, 1959 e nel 1960. A volte erano visite brevi, ma sempre vissute con intensità e con il desiderio di aiutare, attraverso l'esempio, di mostrare la sua devozione ed affetto per questo santo sacerdote, modello di sacerdoti santi. A San Josemaria piaceva ripetere che i sacerdoti devono essere sacerdoti al cento per cento, devono parlare solo di Dio e vivere una vita di servizio affinché gli altri possano vivere una vita migliore. Il santo curato d'Ars è un uomo che ha preso sul serio la propria vocazione sacerdotale e che ha vissuto le virtù sacerdotali in grado eroico.

Ecco perché quest'anno sacerdotale, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI in occasione dell'anniversario della nascita del santo curato d'Ars, ci spinge ad imitare l'affetto con cui san Josemaria si riferiva a questo santo sacerdote. San Josemaria soleva dire "non ho mai conosciuto un sacerdote cattivo!" ed aggiungeva che se mai ci sono sacerdoti soli, a cui noi vogliamo stare vicini perché siano sempre più coscienti della dignità della loro vocazione!

PER SEMINARE LA PACE



UNIVERSITÀ & COLLEGI PER LA FORMAZIONE

La Pontificia Università della Santa Croce è promossa dalla Prelatura dell'Opus Dei. Il Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae* ed il Collegio Sacerdotale *Tiberino* ospitano più di un centinaio tra seminaristi e sacerdoti che frequentano l'Università.

IL PATRONATO DI SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

Ha erogato nell'anno accademico 2007/08: 31 borse di studio, aiutando così a studenti di 15 nazionalità diverse.

ADOTTA UN SACERDOTE

Scrivendo a psg@pusc.it o inviando un donativo seguendo le indicazioni che si trovano alla fine di questa pagina.

Don Apollinaire Fiodemo Gelewi proviene da Kinshasa nella Repubblica Democratica del Congo. Fu ordinato all'età di 25 anni dopo un periodo a Roma da residente al Collegio Ecclesiastico Internazionale Sedes Sapientiae mentre studiava il primo ciclo di teologia presso l'Università della Santa Croce, dal 1993 fino al 1996. Ora si trova di nuovo a Roma per studiare la Licenza in Diritto Canonico.

Quando sei rientrato in Congo?

Nel 1997, quando esplose la ribellione contro il regime di Mobutu, che governò per ben 32 anni.

Io allora ero diacono, ma per i sacerdoti la situazione diventò pericolosa: il mio vescovo apparteneva alla stessa tribù del Presidente e questo era imperdonabile per i guerriglieri, quindi siamo dovuti scappare perché rischiamo di essere uccisi.

Qual'è stato il momento più difficile in quel periodo?

Mi ricordo molto bene di un episodio: era la solennità di Pentecoste e dopo la Messa, iniziarono a sparare contro la porta della residenza del vescovo, immediatamente iniziammo a correre. Il vescovo non aveva nulla con sé, soltanto vestiti civili, il suo fazzoletto e un rosario. In quattro giorni camminammo 60 km per le foreste, nascosti, abbiamo anche attraversato un fiume. Ma il Signore ci aiutò e siamo arrivati salvi a Bangui, nella Repubblica Centro Africana.

Poco dopo siamo potuti rientrare in Congo con la nostra gente.

Dopo la pace, cosa hai fatto per il tuo popolo?

Dopo questa piccola crisi, siamo tornati a Kinshasa. Lì ho potuto insegnare nel seminario minore e in alcune scuole cattoliche.

Insegnavo filosofia, latino, inglese e francese. Ringrazio il Signore perché il 26 gennaio cinque dei miei ragazzi sono diventati diaconi, e tanti altri, se Dio vuole, lo faranno fra poco. A causa della guerra, le strade erano distrutte e per arrivare alle parrocchie dovevo fare 10 o 15 km a piedi e qualche volta facendo anche un percorso in barca. Ci mettevo tanto tempo ma ne valeva la pena perché l'arrivo del sacerdote è sempre una festa per la gente: fanno suonare il tamburo, cantano all'arrivo del prete, e si mettono in fila per le confessioni: è uno spettacolo!

E dopo è arrivata finalmente la pace...

In realtà, pochi anni dopo, ho vissuto un altro momento di difficoltà. In Congo, quando i militari si spostano da una città all'altra per prenderne il potere, cercano il sindaco, e poi anche il sacerdote perché è punto di riferimento per il popolo.

Se vogliono controllare la città, devono per forza parlare con i capi della comunità. Quando ero a Kota-Koli, una cittadina vicina a Kinshasa mi sono imbattuto con un militare ubriaco che aveva radunato un gruppo di persone di una tribù diversa della sua per ucciderli.

Mi sono messo fra lui e le persone e gli ho chiesto: "Fratello, che c'è?", lui mi ha gridato di fare tre passi indietro, puntandomi il suo fucile, con il dito sul grilletto. Non so bene perché ma non potevo muovermi, non volevo lasciare che ammazzasse i miei fedeli.

In quel momento, un altro militare arrivò e lo fermò, impedendo la strage.

Com'è finita la storia?

Il giorno dopo, il militare che mi aveva minacciato è stato inviato in chiesa dal comandante per chiedermi perdono. Tremava, s'inginocchiò, e mi chiese perdono. In Congo ho imparato a perdonare; gli diedi la benedizione e pensai che anche per quella volta avevo salvato la pelle.

Cosa farai al tuo rientro in Congo?

Appena finiti i corsi di Diritto Canonico spero di poter tornare per continuare a confessare, per celebrare la Messa tra la mia gente...

Da noi una Messa di meno di due ore non c'è, perché la gente canta e balla per lodare Dio. Presumo che continuerò ad aiutare il Vescovo come professore al seminario, e mi auguro di poter essere sempre un seminatore di pace.

L'IMPORTO DI UNA BORSA DI STUDIO

da Ottobre 2008
a Giugno 2009:

| | |
|--------------------------|----------------|
| • Tasse accademiche..... | 2.100 € |
| • Alloggio..... | 6.300 € |
| Totale* | 8.400 € |

* importo massimo della borsa di studio

PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DI SACERDOTI PUOI INVIARE CONTRIBUTI A:

Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ - Via di San Girolamo della Carità, 63. I-00186 Roma
Tel. 063724003 - psg@pusc.it - www.pusc.it

- Bonifico Bancario: Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7 - Piazza Mignanelli, 4 00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 39216007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali effettuate da aziende sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettera a) del TUIR, d.P.R. n. 917/86.

È anche possibile destinare un lascito testamentario per la formazione di sacerdoti.